

L'INTERMITTENTE

FOGLIO DEL POPOLO

ESCE CONTEMPORANEAMENTE IN ACQUI ED ALESSANDRIA

È un foglio eccentricissimo, redatto.... mica male
 Cosperso egli è.... di oppio, ma ancor di pepe e sale;
 E' la luce del Sole — Vedrà.... quando che vuole.
 Adunque ognun lo comperi per star di buon umore
 Giacchè per intristirci ci pensa l'esattore.

Sarà redatto in lingua, ma per maggior diletto
 Darà, di tanto in tanto, qualcosa anche in dialetto;
 Sicchè, sicchè compratelo, o voi.... del mio sesso,
 E voi, donnine candide, fate ancor voi lo stesso,
 Ne esce quando vuole, dicendo quel che pensa
 E costa un soldo solo, un soldo la dispensa.

Non apre abbonamenti che per.... due mila anni....
 Così i lettori contenti farà e senz'affanni....
 Compratelo, compratelo, buon sangue vi darà!
 Leggetelo, leggetelo che vi diventerà
 Parlando un poco in prosa, cantando sulla... lira,
 Facendovi vedere che libertà sospira.

IL PERCHÉ

DELLA

Ricomparsa dell' « Intermittente »

L'Intermittente, dedito sempre ed esclusivamente a quanto ha rapporto alle **aziende commerciali, industriali ed agricole**, per cui altre volte è sorto e per cui imperterrito resta e resterà sulla breccia difendendone gli interessi e le aspirazioni, ha ora assistito, se non con indifferenza, certo con poca espansione, alle lotte elettorali, politiche ed amministrative d'Italia tutta, fatte quasi sempre a base di quel metallo *portentoso, onnipossente*, cui il Figaro allude nel *Barbiere di Siviglia*; metallo che ha la virtù di cangiare il bianco in nero e viceversa, e di far gabellare per *stocchi di santo* talune vanità fatte persona, e, peggio ancora, le quali, benchè alle volte abbiano scaldate le panche delle diverse e più alte scuole del Regno, non sono desse che delle dure **c...ocuzze**, ben più meritevoli di sprezzo e di abbandono che di onorifici tributi.

Ma così va il mondo, che, purtroppo, come dettò il poeta, peggiorando invecchia, e seguirà a camminare ognora per la solita via, se il partito dei ben pensanti e veramente giusti, onesti e liberali — il quale voler sempre deve *il giusto, il vero, la libertà per tutti* — freno non porrà — e presto pel bene generale — all'invadente e sfacciato affarismo, il quale mai non cangia nè mai retrocedesi dalle solite brutte e vergognose tradizioni.

L'Intermittente, meschino sì, ma convinto delle sue opinioni, costante propugnatore del pubblico bene, e delle disagiate classi, **sfruttate oggi ancora un bel pochetto**, sarebbe rimasto anche in questa circostanza spettatore imparziale, e, lo ripete, indifferente alla lotta, che va svolgendosi di questi giorni nelle varie città d'Italia nostra per le elezioni amministrative, *Comunali* e *Provinciali*, se un senso di nobile e sdegnosa

reazione - del resto giustissima - non lo costringesse ad entrare anch'egli in lizza — egli sì buono, egli sì umile e modesto — per sfatare, se farà d'uopo, talune di quelle candidature, che gli appariscono od appariranno del tutto contrarie agli interessi delle singole città italiane (1) e tali da impensierire gli animi bennati, e della generale utilità gelosi e scrupolosi propugnatori..... Ma che, viva Iddio, siamo noi italiani dell'oggi, proprio discesi al basso livello dei popoli incivili, che prendono l'imbeccata sempre e sempre da un infimo nucleo di malsani interessati, eretti per pura foga di guadagno a maestri e donni delle cittadine necessità, e dobbiamo assistervi impassibili e senza protestare energicamente come si spetta da chi brama una buona volta di vedere appagati i fervidi voti e gli ardenti desideri degli onesti tutti che mirano — e ciò pel bene e la vera pace dell'universale — al conseguimento del giusto e del vero, del bello e del buono?.... Sarebbe imperdonabile, mi si lasci dire così, sarebbe imperdonabile in questo caso l'apatia e l'indifferenza già troppo soverchia presso di noi, per quanto riguarda le pubbliche aziende di vitali interessi foriere, e di generale beneficio apportatrici.

Come non reagire, in questi momenti specialmente poi pieni di crisi, di miserie e di pubblici e privati infortuni, come non reagire, io mi domando, di fronte a certe sfacciate camarille che impudentemente ed impunemente sfruttano in questo nostro solito bello e crispinissimo regno, sfruttano, dico, la buona fede delle masse e facendo, o cercando di far apparire per oro il più spregevole orpello, adottano l'opera loro nefanda nello intento di ottenere sempre e sempre la vittoria di nullità, **e peggio ancora**, che per pura ambizione si presentano all'agone, e che riuscendo, mercè l'inganno e la corruzione palese e spudorata, trascurerebbero gli interessi più vitali delle loro cittadinanze, che tanto bisogno si hanno di essere — e specialmente, ripeto, in questi tristi momenti di crisi e di sventure pubbliche e domestiche — salvaguardati e di-

fesi?..... Come non indignarsi vedendo di quali personalità nel nostro bel Paese

« Che Apennin parte e il mar circonda e l'Alpe »

siano composti talvolta certi *G....omitati*, li per li nati col solo ed unico preconcetto di far salire all'onore dei Consigli Provinciali o Comunali *le solite nullità* ed i soliti e deficienti omoni dalla borsa ben guarnita, ma viceversa dalla mente e dalla coscienza nulla ed elastica? Sarebbe troppo disdicevole a chi è geloso del lieto e profittevole svolgimento di tutto quanto ha rapporto alle comuni aspirazioni di bene e di prosperità generali le quali cose soltanto potrebbero ancora mantenerci la pace.....

Di pazienza gl'italiani onesti, rispettosi sempre e laboriosi, hanno già dato oramai soverchio esempio. Purtroppo, è quindi tempo che essi pure si scuotano e facciano valere con forza e con franchezza i loro più che giusti e sacrosanti diritti, (il voto, l'arme legale, e pur forte l'hanno ora mai quasi tutti nelle mani....) e ponendo in non cale le insidiose insinuazioni dei soliti.... **cretinelli**, grandi sfruttatori della loro bonomia, mostrino che essi pure pensano ed agiscono oramai direttamente per proprio conto e senza d'uopo di chi li guidi. È tempo che nel generale risorgimento ognuno apporti le proprie forze, la propria indipendente, sincera volontà ed attività individuale e più non continui a calcare le orme di pochi, inetti e compensati guappi che egoisticamente e delittuosamente ad altro mai non pensano che ad ingrossare l'epa ingorda e non mai sazia e che a fare del loro nobile ventre una ben liscia e rotondissima capanna.....

E a ciò non arriverassi tanto presto se tutta questa deleteria falange di vanitosi fannulloni non si lascerà per sempre nel dimenticatoio, e non ci si sostituirà uomini di buon senso, positivi, pratici, buoni e capaci e che più specialmente devonsi cercare — *fatte le debite ed onorevoli eccezioni* — nel **ceto industriale, commerciale, agricolo**, e magari in quello operaio, come